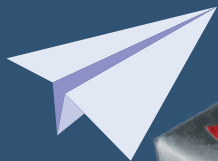




Clinica San Francesco

Società soggetta ad attività
di direzione e coordinamento di:



STORIE DI CLINICA



4



N 4.
NOVEMBRE/DICEMBRE
2022

**LA NEWSLETTER
DI CLINICA SAN FRANCESCO**

INDICE

PAG

4

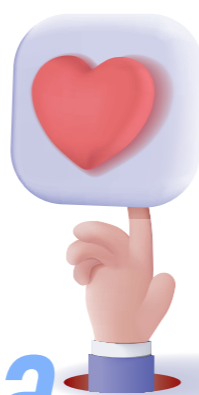
**35 ANNI
DI STEFANO
GORLIN**



PAG

10

**Clima
aziendale:**
perché è importante analizzarlo?



PAG

11

**CHE LA
FESTA
COMINCI**



PAG

12

**PREMIO
RAFFAELE
GAROFALO
PER LA
SOSTENIBILITÀ**



PAG

**CIAO 14
CAMELLIA**



STORIE DI CLINICA
LA NEWS LETTER DI
CLINICA SANFRANCESCO

N 4.
NOVEMBRE/DICEMBRE
2022

RESPONSABILE PROGETTO

Dott.ssa Sara Mazzi - Responsabile Marketing & Comunicazione
Clinica San Francesco

s.mazzi@clnicasanfrancesco.it

Hanno collaborato:

Sig Stefano Gorlin - Responsabile Programmazione Attività Ambulatoriale,
Clinica San Francesco

Dott. Samuele Natali - Direttore Generale, Clinica San Francesco

Sig.ra Monica Valentini - Infermiera Professionale, Clinica San Francesco



35 ANNI DI STEFANO GORLIN

Ci sono dei dipendenti che talvolta fanno la storia delle proprie aziende: Stefano Gorlin è uno di loro.

Un'istituzione di Clinica San Francesco da ben 35 anni.

Esperienza e sapere.

Gli abbiamo chiesto di condividere con noi qualche momento di questo lungo percorso.

Raccontaci qualcosa della strada percorsa in Clinica. Come ebbe inizio questa lunga storia professionale?

Ho iniziato il 1° dicembre 1987 come giovane infermiere strumentista; ruolo che ho ricoperto fino al 1991, quando subentra alla precedente responsabile delle sale operatorie e divenni Coordinatore del blocco operatorio. Nel 2008, divenuto obbligatorio, conseguii anche il Master in "Funzioni di coordinamento delle professionali sanitarie".

Ho svolto l'incarico di Coordinatore fino al 2011, quando si ritenne opportuno istituire una unità di programmazione centralizzata.

Fino a quel momento l'attività era molto frammentata e coinvolgeva molteplici figure: il responsabile del raggruppamento del blocco operatorio che era, ed è, il dott. Perazzini, il sottoscritto e tutti i medici, all'epoca autonomi nell'inserire i pazienti nelle liste di programmazione.

Si decise di costituire questa unità di programmazione per assicurare un controllo maggiore e per una più elevata omogeneità e uniformità di pianificazione. In quel momento mi sono spostato sul lato opposto della barricata e ho iniziato la mia attività di organizzazione, di planning di sala operatoria pur non stando più attivamente all'interno del reparto.

“**Non ho mai avuto paura di reinventarmi o dei cambiamenti, anzi, sono per me linfa vitale.**”

Hai ricoperto diversi ruoli all'interno della clinica. Come è cambiato il tuo lavoro negli anni?

I vari cambi di ruolo mi hanno allontanato dal mondo prettamente sanitario per addentrarmi sempre più in quello amministrativo: mi sono confrontato con questioni amministrative e normative, di gestione di controllo e di budget. Tuttavia non ho mai dimenticato che per me il valore aggiunto è rappresentato dall'essere un sanitario: il mio background mi permette di conoscere infatti i vari aspetti gestionali nel profondo.

Questa capacità di reinventarsi si deve coniugare anche con la capacità di mantenere sempre alto l'entusiasmo. Cosa vuol dire resilienza per te?

Non ho mai avuto paura di reinventarmi o dei cambiamenti, anzi, sono per me linfa vitale.

Il fatto di ricoprire ruoli diversi all'interno di una struttura che adori costituisce uno stimolo continuo sempre nuovo e la possibilità di interessanti approfondimenti.

Raccontaci qualcosa del tuo nuovo ruolo e del tuo attuale team.

Da qualche mese ricopro il ruolo di Responsabile dei processi ambulatoriali.

L'area ambulatoriale esige una conoscenza vastissima e profonda ed io ne avevo cognizione solo di una parte: ringrazio quindi infinitamente le mie più strette collaboratrici per l'opera di formazione fatta. Lato mio ho messo a disposizione la mia esperienza organizzativa e la mia capacità di gestione dei processi, ma sono state le colleghe a fornirmi i contenuti scoprendo in

loro una professionalità incredibile e una conoscenza immensa e radicata. Ho trovato delle persone che alle mie molteplici domande mi hanno sempre risposto con una grande preparazione fornendomi strumenti per gestire il loro lavoro.

Tante cose di cui mi sto occupando ora le abbiamo viste insieme e ogni giorno ci confrontiamo per meglio procedere. Io gestisco il loro lavoro e i loro processi, ma contemporaneamente i contenuti provengono direttamente da loro.

Chi sono queste collaboratrici eccezionali?

Fuori i nomi di queste colleghe.

In ordine assolutamente alfabetico:

Paola Bindinelli, Coordinatrice tecnici di radiologia

Abai Hussen, Referente segreteria Centro Diagnostico

Sara Pighi, Referente segreteria Clinica San Francesco

Ilaria Saggioro, Referente accettazione ricoveri.

Sono quattro colleghe con una grandissima competenza e conoscenza, capaci di lavorare in autonomia e dal profondo spirito di iniziativa. E soprattutto molto affezionate all'azienda. Una bella sorpresa.

Abbiamo giocato con Stefano nel corso dell'intervista chiedendogli di descrivere sinteticamente le sue quattro collaboratrici.

Paola Bindinelli > Vulcanica e Multitasking

Abai Hussen > Autorevole dal grande cuore

Sara Pighi > Un pozzo di conoscenza sempre disponibile

Ilaria Saggioro > Accomodante ed Empatica

“

Le considero il mio team e con loro mi sento veramente in grado di affrontare questa nuova sfida.

”

Quali sono gli aspetti di questo nuovo ruolo che più ti piacciono. Cosa ti dà più soddisfazione?

Traggo soddisfazione dai miglioramenti apportati, dal fatto che ci sia tanto da perfezionare e questo tanto da migliorare è abbastanza fattibile nel breve periodo ed è tangibile. La cosa che mi fa veramente piacere è che una volta individuata una problematica, anche con il supporto assoluto della Direzione Generale, vi è la possibilità di concretizzare la modifica nel giro di un breve lasso di tempo. Vedo quindi il mio lavoro concretizzarsi, prendere forma giorno dopo giorno.

Qual è la maggiore difficoltà nella tua quotidianità?

La difficoltà principale con questo nuovo ruolo è rappresentata dalla gestione del tempo nel senso che mi piacerebbe poter trascorrere più momenti in entrambe le sedi.

La Clinica è cresciuta tanto da quando hai iniziato a lavorarci: quali sono le differenze sostanziali tra ieri e oggi?

Clinica San Francesco è cambiata in maniera abissale. Siamo passati dall'essere una piccola Clinica di provincia, gestita in maniera familiare, con poche persone e con un'attività molto contenuta, ad essere



Paola Bindinelli

Ilaria Saggioro

Sara Pighi

Abai Hussen

una vera e propria azienda, condotta con modalità tipicamente imprenditoriali, ovviamente pure i numeri sono lievitati nel corso del tempo, obbligando l'organizzazione ad assorbire una richiesta incrementata e contemporaneamente è cresciuta anche la credibilità in ambito cittadino.

Quali sono i tuoi obiettivi 2023?

Gli obiettivi per l'anno nuovo sono molto ambiziosi: vogliamo rendere più snelli i nostri processi, soprattutto dal punto di vista delle prenotazioni, dell'informaticizzazione e puntiamo anche ad una crescita in termini di forze che ci possono garantire ulteriore lustro. Stiamo parlando dell'acquisizione di nuovi medici, dell'implementazione di nuove apparecchiature in grado di assicurarci una posizione di concorrenzialità rispetto ad altre realtà del panorama cittadino, di aumentare lo spazio dedicato all'attività privata accrescendone la richiesta, lavoreremo, supportati dalla Direzione Generale, sempre più a stretto contatto con l'Ufficio Privati per riuscire a creare delle corsie preferenziali facilmente utilizzabili dagli utenti di Fondi e Assicurazioni.

Questo significa prevedere tutta una serie di supporti, anche informatici, una infrastruttura che permetta a tutta questa situazione di crescere, di avere tutte le agende su H2O, di effettuare i pagamenti online, la self accettazione e molto altro.

“**Ci stiamo muovendo affinché la nostra utenza possa prenotarsi nella nostra struttura in modo molto più veloce ed efficace.**”



*Per chi non ti conosce. Chi sei?
Veronese “de soca”.*

*Cosa fai nel tuo tempo libero?
In primis, se escludiamo il tempo dedicato alla famiglia, ho due grandi passioni: il tennis, ora tennis da pensionato, e il mototurismo.*

Perché hai scelto di diventare infermiere?

Fin da piccolo mi vedevo all'interno della sanità, non riuscivo a collocarmi altrove. L'assistenza, la sanità le ho sempre viste calzare perfettamente su di me.

Ho una maturità scientifica perché la mia idea iniziale era di proseguire con un percorso accademico sempre nel mondo della sanità. Poi sono finito a fare l'infermiere professionale per una casualità.

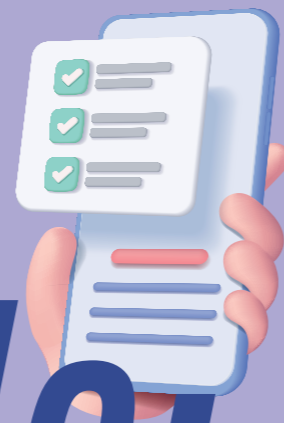
Avevo partecipato al concorso per Fisioterapia e contemporaneamente anche a quello per Infermieri Professionali, giusto per avere un piano b.

Non ho passato il concorso per Fisioterapia, ma ho superato agevolmente quello per Infermiere Professionale. Inizialmente ero un po' abbattuto perché mi sarebbe piaciuto molto approcciare il mondo della fisioterapia, ma ho poi scoperto di avere una passione fortissima per il ruolo di Infermiere Professionale soprattutto dopo l'incontro con il mondo della chirurgia.

L'ultimo anno di corso per “Infermiere Professionale” veniva offerta a noi studenti la possibilità di frequentare i reparti nei quali ci si voleva specializzare; io scelsi tutte sale operatorie ed è stata una folgorazione, mi sono visto nel mio mondo; un mondo che fino al 2011 è stata la mia quotidianità.

Clima aziendale:

perché è importante analizzarlo?



Nelle scorse settimane tutti noi siamo stati invitati a dedicare alcuni minuti del nostro tempo alla compilazione, in forma

assolutamente anonima,

di un breve questionario che vuole indagare il clima aziendale.

L'analisi del clima aziendale ci fornirà una fotografia dello "stato di salute" della Clinica in un particolare momento della sua evoluzione e costituirà una efficace cartina al tornasole di come percepiamo e interpretiamo il nostro ambiente di lavoro.

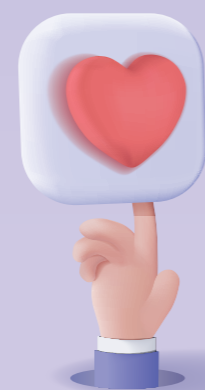
Parliamo di una percezione collettiva delle persone in struttura: non serve quindi a isolare situazioni singole, individuali, ma a esplorare la percezione condivisa da tutti o da gruppi omogenei di persone.

Si tratta, quindi, di un'indicazione molto potente, un punto di partenza per avviare un processo di cambiamento organizzativo individuando strategie e azioni che possono contribuire al miglioramento del clima aziendale.

I primi dati che stanno emergendo si stanno rivelando estremamente interessanti.

Vi invitiamo caldamente a cogliere questa opportunità di ascolto.

Questo il link:



DUE DICE MBRE La festa della clinica

02
12
22



Sono le piccole cose a far di una classica cena di Natale un evento da ricordare: i sorrisi, la condivisione, essere insieme e fare gruppo, grazie per la vostra presenza! Oltre ogni aspettativa!

"Puoi progettare, creare e costruire il posto più meraviglioso del mondo, ma ci vogliono persone per realizzare il sogno."

Walt Disney

MERRY XMAS & HAPPY NEW YEAR

PREMIO RAFFAELE GAROFALO PER LA SOSTENIBILITÀ

**TERZI CLASSIFICATI: SUL PODIO CI SIAMO SALITI E COME
PRIMA VOLTA IL PIAZZAMENTO NON È PROPRIO NIENTE MALE!**

Ci riferiamo al Premio Raffaele Garofalo per la Sostenibilità 2022, un contest a cui hanno partecipato non solo le strutture, ma pure tutti i dipendenti e collaboratori del Gruppo GHC, attraverso il compimento di gesti semplici e quotidiani in grado di incidere positivamente e a lungo termine sulla sfera sociale e/o ambientale delle strutture e delle comunità nelle quali il gruppo opera.

TERZI CLASSIFICATI



DIAMO QUALCHE NUMERO

Grazie all'impegno di tutte le strutture sono stati raccolti complessivamente oltre **98000 PUNTI**.

La Clinica ha registrato

35 ATTIVITÀ PER COMPLESSIVI 7.264 PUNTI.

15 LE ATTIVITÀ GRUPPALI, grazie alle quali abbiamo generato un numero cospicuo di punti.

LA PIÙ SOSTENIBILE DI TUTTI NOI È ALESSIA ZARDINI,

Responsabile Ufficio Privati, Fondi e Assicurazioni.

Nel corso del Gran Galà di Natale GHC che si è tenuto lo scorso 16 dicembre sono stati finalmente rivelati i nomi delle prime tre strutture classificate:

1° CLASSIFICATO CASA DI CURA VILLA GARDA

2° CLASSIFICATO POLIAMBULATORIO DALLA ROSA PRATI

3° CLASSIFICATO CLINICA SAN FRANCESCO VERONA

**DESIDERIAMO
RINGRAZIARE TUTTI
COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO
CON LE LORO AZIONI SOSTENIBILI
ALLA CONQUISTA DEL 3°POSTO.**

Grazie alla collaborazione di tutti voi abbiamo potuto realizzare più cose belle perché la sostenibilità migliora noi e chi ci sta intorno!!!
Noi siamo già pronti per la prossima edizione, e voi?





CIAO CAMELIA

Nelle scorse settimane ci ha lasciato Camelia Veronica Dobos una collega, un'amica per alcuni di noi.

La sua professionalità, la sua dedizione al lavoro, la gentilezza dei modi con cui trattava pazienti e colleghi le hanno fatto conquistare la stima di tutti.

Manca già ai suoi più stretti colleghi anche se il suo ricordo continuerà a far loro compagnia nel quotidiano svolgersi delle loro attività.

In questi momenti così delicati e dolorosi, le parole mancano, oppure sembrano inopportune, sbagliate, svuotate di significato, o ancora troppo banali e poco efficaci.

Tuttavia, le parole sono e restano importanti, ancor di più quelle usate per formulare ricordi, frasi di condoglianze.

Per chi le riceve sono carezze, abbracci, attestati d'amore e di stima che alleviano il senso di vuoto che si ritrovano a vivere e lo stesso vale per chi le dona.

Le auguriamo buon viaggio verso l'eternità con le parole emozionanti di un'amica e collega, Monica Valentini.

Lo senti che ti sto sussurrando all'orecchio?
Sono parole dolci, e mi chiedo..... chissà se le puoi sentire!!!
Volevo dirti tante cose,
volevo fare tante cose,
ma non c'è più tempo,
non ci voglio credere,
la mia mente è frastornata,
carica di emozioni così forti da farmi scoppiare la testa,
non voglio arrendermi così all'arcobaleno che si tinge di nero...
perciò parlo verso il cielo, mi invento nuvole bianche ed il sole
anche la notte,
perché tu,
sei un raggio di sole.....
e prego
per trovare in ogni angolo quella speranza di poterti ancora dire,
di guardarti negli occhi,
di sorridere con te, di parlarti, di accarezzarti il viso ed anche di
arrabbiarmi con te, perché manca anche quello,
vorrei aprire gli occhi e poter togliere questa nebbia che mi opprime
e mi chiedo.....
dove sei ora? A cosa stai pensando? Quali sono i colori che vedi?
Sei ancora qui?
Perché io ti sento, ti sento forte e se mi guardo intorno tante cose
mi parlano di te...
Il mio cuore mi parla di te
e li stai pur certa che avrai sempre un posto speciale.
Sei stata un esempio di vita per tutti!
Lo senti che ti sto sussurrando all'orecchio?
Sono parole dolci scritte per te Cami,
per un'amica e collega
che non dimenticherò mai
ed insieme a me
tutta la San Francesco ti porta nel cuore
con il suo immenso abbraccio,
vola in alto ora dolce Cami e riposa in pace.

Monica Valentini





Clinica San Francesco

Società soggetta ad attività
di direzione e coordinamento di:

